

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Comune di Belvì (NU)

2) *Codice di accreditamento:*

NZ05446

3) *Albo e classe di iscrizione:*

R 20 Regione Sardegna

4

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

LA MATERIA HA L'ANIMA: itinerari d'arte, cultura e archeologia

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore D: Patrimonio Artistico Culturale;
Area 04: Valorizzazione sistema museale pubblico e privato.

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

“Belvi uno dei più ameni e deliziosi giardini della Sardegna” come lo definì il Casalis nel suo *Dizionario geografico, storico, statistico, commerciale degli stati di S.M. Re di Sardegna* del 1833 è situato nel centro della Sardegna, nel cuore della Barbagia, alle pendici del Gennargentu, in una zona ricca di boschi e sorgenti attraversata dal [Flumendosa](#), a 669 metri sul livello del mare, e conta oggi circa 730 abitanti e si estende per una superficie di 18,10 kmq. Il paese da il nome a l'omonima barbagia: la barbagia di Belvi (in [sardo](#) Barbàgia de Brebì), regione storica della [Sardegna](#) centrale, che si trova tra le regioni del [Mandrolisai](#), del [Sarcidano](#) e della [Barbagia di Seulo](#).

La principale risorsa economica del paese è il patrimonio naturalistico. Il suo territorio si estende per circa 1889 ettari di declivi montani che diversificano la flora a seconda dell'altitudine e delle condizioni climatiche differenti. La vegetazione è costituita da importanti boschi di leccio, quercia, roverella, agrifoglio, e sono presenti boschi di sugherete dalla fascia pressoché continua che va da Abbasanta a Sorgono, comprendente vari centri del Mandrolisai. Le quercete caducifoglie in passato formavano boschi molto estesi, dando vari introiti anche come legname da opera, mentre attualmente forma boschi di una certa rilevanza solo nelle zone montane del Marghine, in particolare nei comuni tra Macomer e Bolotana, e nella zona montana del Gennargentu, nei territori compresi tra la Barbagia di Ollolai e di Belvi. Oltre al castagno abbondantissimo nelle campagne del paese, troviamo una considerevole quantità di piante di noce e di nocciolo. Nelle aree rocciose, ventose e soleggiate, è possibile scorgere il ginepro, l'ulivo ed il pero selvatico. Molto diffusi, in quasi tutto il territorio, sono il cisto, l'erica scoparia, il corbezzolo e la ginestra. Per quanto riguarda le specie faunistiche sono presenti il cinghiale, la donnola, la martora, il corvo reale, l'astore, la volpe, il picchio, il verdone, la rondine, il colombaccio, la ghiandaia, la lepre e il gatto selvatico. Alcuni di questi animali sono stati protetti perché in via di estinzione. Contribuisce a valorizzare il patrimonio naturalistico del territorio il Museo di Scienze Naturali, che custodisce importanti collezioni minerali e faunistiche, tra le quali spicca per unicità e bellezza la collezione di farfalle. Il Museo di Scienze

Naturali, partecipa all'acquisizione e conservazione di reperti e testimonianze dell'ambiente naturale, allo scopo di contribuire al progresso della conoscenza scientifica e di favorire la diffusione della cultura naturalistica e rappresentando un "unicum" in tutta la zona. Il museo nasce negli anni Settanta dai lavori del professor Friedrich Reichsgraf Von Hartig, studioso di fama internazionale di entomologia ed ecologia, il quale diede avvio alla raccolta di reperti, che continua tutt'oggi, consentendo l'espansione e l'arricchimento del patrimonio museale. Nel museo, è possibile osservare la fauna, i minerali fossili provenienti da tutta la Sardegna, ma anche dalla penisola e dal resto del mondo; esso comprende le sezioni di [Paleontologia](#), [Mineralogia](#), [Faunistica](#), [Entomologia](#), [Erpetologia](#).

Da alcuni anni l'amministrazione comunale ha voluto rivolgere lo sguardo anche ad un antico mestiere, quello dell'intaglio del legno, che grazie alla materia prima presente in loco, si è sempre praticato. Ha voluto rivalutare questa attività con la creazione della manifestazione e simposio delle arti chiamato "*Sonos de linna*", ma in chiave artistica piuttosto che artigiana.

A Belvì, infatti una delle risorse trainanti è quella del legno. Il paese conta 5 falegnamerie, specializzate nell'utilizzo del castagno, per manufatti che vengono poi distribuiti in tutta l'isola. Materia prima antica e preziosa, il legno, resta il corpo fondamentale di strumenti di utilizzo quotidiano, sino a raggiungere l'anima quando si plasma all'arte. Con le 2 edizioni di "*Sonos de linna*" sono stati impegnati scultori e narratrici, musicisti e attori teatrali in seguito alle quali Belvì sta pian piano diventando un paese d'arte.

Nell'edizione 2008 gli scultori furono Mariano Corda, Francesco Farci, Tonino Loi, Paulo Neves, Jean Pierre Orsoni e Lello Porru. Mentre le poetesse che trasposero le idee artistiche in parole furono: Rosa Alice Branco, Stefania Calleda, Giulia Clarkson, Patrizia Gattaceca, Giusy Guarenghi, e Daniela Sari. Le opere scultore e letterarie di questi artisti furono collocate in punti strategici nelle vie dell'abitato belviese.

Nell'edizione del 2009 del simposio delle arti, hanno partecipato sette scultori ciascuno dei quali ha realizzato una scultura in legno; sette poetesse hanno raccontato l'idea custodita nell'opera lignea sette musicisti, sapientemente, hanno tradotto in "Sonos" quelle parole, accompagnati in scena da sette attori che ne completavano la cornice.

Gli artisti che hanno partecipato al Simposio, tra i quali alcuni di rilievo regionale

altri di fama nazionale ed altri ancora internazionale, hanno realizzato sette opere lignee che rappresentano: il cinghiale, la martora, il riccio, la volpe, il cervo, l'aquila e il gufo tipici di questo territorio.

Le opere sono state poi collocate, su progetto dell'architetto Marianna Masuli, nel parco comunale, andando così a far parte, insieme alle opere create nella edizione del 2008 e dislocate per le vie del paese, del MAAC (Museo all'Aperto di Arte Contemporanea) che nasce a Belvì nel 2010 come risultato tangibile delle due edizioni di "Sonos de Linna".

I musei all'aperto sono un particolare tipo di musei le cui opere sono esposte non in ambiente chiuso, ma bensì all'aperto in zone delimitate, dove non esistono orari di apertura o chiusura ma l'arte è così pienamente condivisibile e trasposta in una dimensione più quotidiana. Esso Nasce in Scandinavia verso la fine del XIX secolo e ben presto si diffuse nel resto d'Europa e nel Nord America. Il MAAC è situato nelle immediate vicinanze del Museo di scienze naturali.

Il bisogno di sviluppare questo progetto di SCN nasce anche dall'intento di creare un legame con questa struttura e il Museo di scienze Naturali, in considerazione dell'aspetto naturalistico che unisce questi due interventi.

La volontà dell'amministrazione è volta quindi ad una nuova avventura nella convinzione che la Sardegna sia un'isola da gustare tutta, facendo sì che questi eventi oltre a diventare un appuntamento fisso annuale, diventino permanenti per tutto l'anno in modo da poterne assaporare la bellezza e permetterne l'approfondimento artistico e culturale in ogni momento. Belvì, quindi, si propone il traguardo ambizioso, di offrire ogni estate un vero e proprio laboratorio artistico dove arte, scultura, teatro, musica e poesia possano incontrarsi, e perdurare poi tutto l'anno.

L'area interessata dall'intervento non è prevista di gestione esterna che si occupi della conservazione e manutenzione delle opere che, visto il materiale, dovrebbero essere eseguite più volte all'anno, né di guide o pannelli esplicativi che permettano al visitatore/turista di apprezzare a pieno le opere, se non saltuariamente in occasione di manifestazioni locali (Sonos de linna, Sagra delle ciliegie, CoolTour a Belvì, Cortes Apertas ed altre).

L'ascolto del territorio ha evidenziato che l'identità (in tutte le sue accezioni valoriali) e il forte senso di appartenenza che caratterizzano i paesi della provincia di Nuoro costituiscono un "ingrediente" dell'economia locale ed un fondamentale

fattore di marketing che dà valore alle produzioni locali. Per questo motivo la valorizzazione di questi itinerari d'arte, cultura e archeologia e del MAAC porterebbero un considerevole beneficio anche al Museo di scienze naturali, alle attività turistiche e alle produzioni tipiche, consentendo inoltre, se sfruttate appieno, di fare da traino a molte altre attività.

Partendo da questa moderna idea di museo all'aperto, e dal fatto che sarebbe volontà dell'amministrazione comunale far diventare tutto il paese un vero e proprio museo all'aperto, con questo progetto, si auspica di inserire in questo contesto altri beni appartenenti alla comunità e che necessitano di una corretta fruibilità e valorizzazione: i beni archeologici quali le domus de janas e le opere di statuaria lignea presenti nelle chiese belviesi.

Infatti, accanto al patrimonio naturale è notevole anche la presenza di beni archeologici di pregio. Nel territorio di Belvì sono presenti testimonianze del passato, del periodo pre-nuragico e nuragico, si contano infatti ben nove diverse domus de janas nelle località di Lagosu, Genna Ua, Peld'e lione, Nadalia, Occili, Antoni'zo, Peld'e nelca, Gesaru, e Marcalantes. Purtroppo questi beni ad oggi non sono per niente valorizzati, ne tantomeno correttamente fruibili, visto che i sentieri che vi conducono, sono sì segnati, ma poco manutenti e di conseguenza è molto difficoltoso raggiungerle; i sentieri sono inoltre sprovvisti di cartellonistica, e non sono mai state realizzate delle guide cartacee, ne è tantomeno possibile raggiungerle con una guida abilitata.

Provengono da un passato più recente invece le testimonianze di pregevole interesse artistico presenti nelle tre chiese paesane. Queste opere sono per lo più di scultura lignea risalenti ai secoli XVII e XVIII e sono state realizzate sia da intagliatori locali, visto che queste zone erano e sono ricchissime di legname pregiato come il castagno, il noce, il pero adatti per realizzare questo genere di manufatti, che opere importate dal "continente" di influsso napoletano e spagnolo. Alcune di queste opere lignee, le più pregevoli, sia statue che retable, sono state recentemente restaurate a cura della soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici, Artistici ed Etnoantropologici per le Province di Sassari e Nuoro e con il contributo dell'amministrazione comunale. Al momento i suddetti simulacri si trovano tutti collocati nel loro contesto originario, ossia nella chiesa parrocchiale di Sant'Agostino Vescovo, nella chiesetta campestre di Santa Margherita e in quella succursale di San Sebastiano dove è sì possibile ammirarli,

ma di certo non è possibile per il comune visitatore/turista conoscerne le vicende storiche artistiche che le riguardano e quindi apprezzarne a pieno la bellezza intrinseca.

Destinatari del progetto:

Il progetto si rivolge:

- ai volontari di servizio civile che li vedrà in prima persona impegnati a svolgere un ruolo di cittadinanza attiva
- ai cittadini
- alle scolaresche
- ai turisti
- agli appassionati del settore arte, cultura e archeologia;
- agli studenti e studiosi.
- alle fasce di popolazione di norma scarsamente coinvolte dall' "industria" culturale (anziani, portatori di disabilità).

Destinatari:

- che visiteranno nel corso dell'anno il percorso culturale e artistico ideato del MAAC;
- Che vorranno ammirare il percorso delle Domus de Janas e il percorso dei simulacri
- Che potranno usufruire di informazioni sui siti di interesse culturale, artistico e archeologico presenti nel territorio

Beneficiari del progetto:

Chi beneficerà dell'attuazione del progetto:

- la popolazione belviесе.
- l'amministrazione comunale che offrirebbe maggiori servizi
- le attività turistico-culturali presenti nel territorio, quali il Museo di Scienze naturali, l'area S.I.C, il Parco Avventura, il Parco Acrobatico di Mountain Bike,
- le attività commerciali e produttive del territorio.

7) *Obiettivi del progetto:*

Obiettivi generali del progetto:

L'amministrazione comunale, attenta alla valorizzazione delle risorse del territorio attraverso questo progetto di Servizio Civile Nazionale ha come obiettivo generale, con l'indispensabile contributo dei volontari, con la collaborazione dell'OLP, del Parroco supportato dal responsabile dei Beni Culturali della Curia di Oristano, e della Società Discover Sardinia, di contribuire al progresso e alla diffusione del sapere artistico, culturale e archeologico attraverso:

- la valorizzazione delle collezioni e la promozione di iniziative per la divulgazione del MAAC. Esso ad oggi manca di un importantissimo aspetto che le permetterebbe di definirsi a tutti gli effetti Museo all'Aperto di Arte Contemporanea, ossia tutta quella parte che riguarda la conservazione, la valorizzazione e la corretta fruizione del patrimonio esistente;
- la creazione di itinerari artistico religiosi sulle opere di statuaria lignea conservate nelle chiese belviesi, valorizzandone e potenziandone le opere;
- la valorizzazione delle domus de janas attraverso la riqualificazione dei sentieri necessari per raggiungerle;
- la promozione degli interventi citati sia in ambito regionale che nazionale.

Obiettivi generali per i volontari in SCN:

Attraverso il progetto viene offerta ai volontari una occasione di crescita personale e professionale. Il progetto si ricollega ai principi contenuti nella legge 64/2001 per cui il volontario ha la possibilità di esprimere e testimoniare i valori dell'impegno e della partecipazione attiva alla vita sociale della comunità. Ha la possibilità di dimostrare la propria solidarietà verso le altre persone e testimoniare come, tramite il servizio civile nazionale, si possa concorrere alla difesa della patria anche attraverso mezzi e attività non militari quali:

- Svolgendo un ruolo di cittadinanza attiva;
- Acquisendo nuove competenze relazionali e professionali;
- Instaurando una proficua relazione con gli utenti che sono coinvolti nella realizzazione del progetto.

Obiettivi specifici del progetto e risultati attesi:

- Promuovere l'integrazione del sistema museale, e degli itinerari artistico-culturali e archeologici con il territorio e con le attività turistiche.
- Valorizzazione del patrimonio artistico-culturale e archeologico che comprende le esposizioni del MAAC, i simulacri lignei di pregio presenti nelle tre chiese di Belvì, e i percorsi delle Domus de Janas.
- Pubblicizzazione del patrimonio artistico-culturale e archeologico che comprende le esposizioni del MAAC, i simulacri lignei di pregio presenti nelle tre chiese di Belvì, e i percorsi delle Domus de Janas.
- Creare itinerari artistico-culturali e archeologici per i diversi livelli di utenza e target.
- Promuovere la sensibilizzazione di politiche di valorizzazione del patrimonio culturale, secondo un approccio che consideri la risorsa culturale come elemento di uno sviluppo territoriale e ne potenzi le capacità di contribuire positivamente nello sviluppo del territorio e nello sviluppo dell'economia locale;
- Coinvolgere una fascia di popolazione di norma scarsamente coinvolta dall' "industria" culturale (anziani, portatori di disabilità).
- Sperimentare soluzioni innovative di affiancamento (mentoring) e valorizzazione dei volontari, che consentano di sviluppare processi di empowerment e lo sviluppo di competenze, capacità, atteggiamenti operativamente spendibili nel proprio percorso di crescita personale/professionale.
- Superare le logiche e gli atteggiamenti autoreferenziali, a favore di processi condivisi e partecipati da parte di tutti gli interlocutori territoriali;
- Elaborare e sperimentare modelli di intervento che, attraverso l'adozione di un approccio ascendente, siano in grado di coinvolgere compiutamente la comunità locale.

Obiettivi specifici diretti ai/le volontari/e:

- Conoscere, attraverso la formazione generale, l'organizzazione del Servizio Civile Nazionale e le leggi che lo regolamentano;
- Diffondere e testimoniare attraverso l'attivazione del progetto i valori propri della legge 64/2001
- Sostenere lo sviluppo di atteggiamenti concreti di impegno civico e di cittadinanza responsabile
- Acquisire, attraverso una formazione specifica le tematiche legate alla promozione culturale, per accrescere le proprie competenze professionali;

- Conoscere il patrimonio culturale, artistico e archeologico presenti nel Comune di Belvi,
- Sviluppare ed accrescere nei volontari la cultura etica del turismo e della promozione delle diverse possibilità culturali.
- Accrescere e sviluppare reti di relazioni con gli altri attori presenti sul territorio.
- Partecipare attivamente allo sviluppo e al monitoraggio del proprio territorio in riferimento alle attività in oggetto.
- Permettere attraverso il corretto espletamento delle attività progettuali, l'acquisizione di abilità professionali spendibili in futuro sul mercato del lavoro.
- Sviluppare competenze e capacità organizzative e relazionali, nonché la capacità di lavorare in rete ed in équipe;

Riteniamo infine importante rilevare come, nel lungo periodo, il progetto, miri a riflettere i suoi risultati anche nella realtà locale valorizzando le potenzialità e l'offerta di servizi presenti sul territorio, incrementando così le occasioni di socializzazione e di integrazione di tutta la popolazione che vi risiede.

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Le attività previste nel progetto fondano le proprie basi sul ruolo formativo fondamentale che svolge l' Operatore Locale di Progetto e sul supporto che il comune di Belvi, il parroco supportato dal responsabile per i Beni culturali della Curia di Oristano e la Società Discover Sardinia potranno offrire in ogni momento ai volontari:

Il progetto prevede la realizzazione delle seguenti attività:

Obiettivi specifici	Attività	Risultati attesi
Valorizzazione del patrimonio artistico-culturale e archeologico che comprende le esposizioni del MAAC, i simulacri lignei di pregio presenti nelle tre chiese di Belvi, e i percorsi delle Domus de Janas	<p>Curare e mantenere le n.25 opere già presenti anche grazie al supporto degli artisti che hanno eseguito le opere.</p> <p>Supportare la messa in posa e la contestualizzazione delle nuove opere acquisite con la terza edizione del simposio d'arte "<i>Sonos de linna</i>".</p> <p>Curare la pulizia ordinaria e straordinaria degli spazi interessati</p> <p>Realizzare uno studio documentale sulle opere presenti : domus de janas, le opere d'arte presenti negli itinerari artistico-culturali e nel MAAC</p> <p>Creare schede di catalogazione che contengano tutte le informazioni conosciute e/o desumibili per ogni domus de janas e ogni opera d'arte presente negli itinerari artistico-culturali e nel MAAC</p> <p>Creare schede e/o pannelli esplicativi che descrivano le opere</p>	<p>Aumento del numero dei visitatori del MAAC e degli itinerari artistico – culturali.</p> <p>Attraverso queste attività sarà infatti possibile favorire una adeguata fruizione degli spazi e dei percorsi, non solo in alcune particolari occasioni, ma per 365 giorni all'anno.</p>

Messa in posa delle

- 9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*
- 10) *Numero posti con vitto e alloggio:*
- 11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*
- 12) *Numero posti con solo vitto:*
- 13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*
- 14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*
- 15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Il volontario è tenuto a svolgere la propria attività con diligenza e serietà collaborando con ogni altro operatore, ufficio, struttura con cui venga a contatto per ragioni di servizio.

E' richiesta inoltre una particolare disponibilità al lavoro di équipe.

Al volontario viene richiesta:

- Flessibilità di impiego dal punto di vista dell'orario, prevedendo la possibilità nei casi di necessità di prestare servizio, nei giorni festivi in ogni caso diurno, in relazione alle singole progettualità di intervento attivate;
- Gentilezza, cortesia e disponibilità verso i visitatori.
- Rispetto delle norme a tutela della privacy

16) *Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:*

N.	<i>Sede di attuazione del progetto</i>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol.	<i>Nominativi degli Operatori Locali di Progetto</i>			<i>Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato</i>		
						<i>Cognome e nome</i>	<i>Data di nascita</i>	<i>C.F.</i>	<i>Cognome e nome</i>	<i>Data di nascita</i>	<i>C.F.</i>
1	Centro aggregazione sociale	Belvi	Via S. Giovanni Bosco	101907	6	Gabriella Onano	16/09/1982	NNOGRL82P56I851P			

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

- I volontari utilizzeranno una maglietta/felpa con il simbolo del Servizio Civile.
- Realizzeranno tre giornate informative sul servizio civile, al fine di sensibilizzare la popolazione sull'importanza del servizio civile nazionale, sia all'educazione e conoscenza del patrimonio archeologico, artistico e culturale presente nel paese attraverso stand dedicati al Servizio Civile Nazionale nelle sagre e manifestazioni culturali quali: Sagra delle Ciliegie, Cortes Apertas, Sonos de Linna, CoolTour a Belvi.
- Attività di informazione attraverso il sito del Comune;
- Attività di informazione attraverso il sito del Cesil Barbagia Mandrolisai.

Alla promozione delle attività e del progetto saranno dedicate 40 ore.

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

Per la selezione dei volontari verranno utilizzati i criteri di selezione UNSC , definiti e approvati nel decreto n. 173 dell'11 giugno 2009 del Capo dell'Ufficio Nazionale

La selezione verrà organizzata nel seguente modo:

Il responsabile della selezione individua i componenti della commissione

Verranno valutate tutte le domande pervenute secondo i tempi e i modi previsti dal relativo bando.

Verranno convocati i candidati all'incontro per il colloquio di selezione tramite raccomandata A/R e conseguente contatto telefonico;

Verrà realizzato un incontro preliminare della commissione finalizzato ad una prima valutazione delle domande idonee per l'attribuzione dei punteggi oggettivi legati ai cv ed alla condivisione della metodologia di selezione;

-La commissione condividerà la traccia di colloquio, elaborata in forma di scheda per la selezione, nella quale saranno contenute domande specificamente concepite al fine di indagare gli ambiti d'indagine previsti dai criteri di selezione ed aspetti specificatamente motivazionali utili a verificare l'attitudine del volontario nei confronti dell'esperienza del Servizio Civile e valutarne l'intensità.

Realizzazione dei colloqui di selezione:

-ogni candidato verrà sentito singolarmente per un periodo non inferiore ai 20'

-la commissione articolerà le domande mettendo il volontario nelle condizioni di esprimersi nella massima tranquillità.

-il segretario della commissione registrerà l'esito di ogni domanda in un breve verbale

-al termine del colloquio la commissione si riunirà ed attribuirà i punteggi che ritiene più idonei ai diversi ambiti d'indagine previsti nella scheda per la selezione del candidato

-al termine di tutti i colloqui la commissione rivedrà tutte le schede per la selezione al fine di uniformare l'intensità dei punteggi ed attribuirà i punteggi definitivi al colloquio di ogni candidato

-verrà stilata la graduatoria definitiva, il verbale della selezione e verificata tutta la documentazione prodotta.

-I candidati così selezionati verranno contattati telefonicamente.

-La graduatoria definitiva, oltre ad essere trasmessa secondo regolare procedura all'UNSC, verrà pubblicata sul sito dell'Ente.

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Il monitoraggio e la valutazione periodica dei risultati del progetto, oltre che delle conoscenze e competenze acquisite, verrà realizzato a cura dell'OLP, attraverso incontri periodici con i volontari.

Saranno utilizzati questionari, per rilevare il grado di partecipazione e soddisfazione dei volontari al progetto.

L'attività di monitoraggio, i metodi di verifica interna del Progetto e dei suoi risultati riguarderà gli obiettivi dichiarati, l'apprendimento e la crescita professionale dei volontari.

Predisposizione da parte dell'OLP della modulistica nell'ambito dell'elaborazione del piano di rilevazione interno, incentrato sulla valutazione dei risultati del progetto (cosa funziona e cosa non funziona).

Il piano di monitoraggio interno riguarderà i tempi, la qualità delle prestazioni ed il rapporto tra le risorse impiegate e risultati ottenuti, adottando strumenti funzionali a raccogliere informazioni relative al raggiungimento dell'obiettivo.

Periodicamente sarà predisposta una relazione sull'andamento del servizio ed i risultati raggiunti allo scopo di valutare l'efficace e l'efficienza del servizio.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Saranno considerati titoli preferenziali per l'accesso al servizio civile:

- Possesso della Laurea triennale o specialistica nel settore dei beni culturali o equipollenti;
- Diploma secondario superiore di II°, qualifica professionale e altri titoli equipollenti o comunque attinenti al settore archeologico, artistico e culturale e alla sua promozione;
- Esperienza dimostrabile nel settore archeologico, artistico-culturale e/o turistico;

Il progetto prevede la realizzazione di un sito internet, pertanto sarà positivamente valutato il saper utilizzare le apparecchiature informatiche messe a disposizione dal Comune di Belvi, nonché la conoscenza dei principali software per l'elaborazione

dei dati e delle immagini, finalizzato all'ottimizzazione dei servizi offerti previsti dal progetto.

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Rimborso spese per formatore generale ed esperto di monitoraggio	€ 5.000,00
Spesa per magliette e gadget con logo servizio civile nazionale	€ 1.000,00
Materiale per realizzazione brochure e Guide informative	€ 1.000,00
Materiale di cancelleria per cartelle descrittive	€ 500,00
Spese per cartellonistica	€ 4.000,00
TOTALE	€ 11.500,00

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

I volontari lavoreranno sotto la direzione dell'operatore locale di progetto, laureata in Storia dell'arte, tecnico dei servizi educativi ed esperta in beni culturali e con l'amministrazione comunale. Per quanto riguarda tutti gli aspetti della realizzazione degli itinerari archeologici essi lavoreranno in stretta collaborazione con la Società Discover Sardinia in quanto dal 2003 si occupa di realizzare itinerari turistici di tipo naturalistico, archeologico e storico per l'accompagnamento di persone finalizzati alla conoscenza e valorizzazione delle bellezze e naturali della Sardegna. Inoltre per attiene l'Itinerario religioso, sarà a disposizione per ogni chiarimento, riguardante i simulacri lignei presenti all'interno delle tre chiese di Belvì, la Parrocchia con il supporto tecnico del responsabile per i Beni culturali della Curia di Oristano.

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Le risorse tecniche e strumentali necessarie per la realizzazione delle attività previste dal Progetto che l'ente mette a disposizione sono:

- materiale di cancelleria:
- N.1 pacco di penne,
- N. 6 block notes,
- carta per fotocopiatore,
- n. 6 faldoni
- n. 6 cartelle.
- n. 1 videoproiettore.
- N. 6 computer portatili da 17' con pacchetto Office e Photoshop,
- N. 1 stampante multifunzione a colori;
- una connessione internet ed una linea telefonica;
- N. 5 scrivanie,
- N. 20 sedie
- N. 1 schedario
- N. 1 armadio;
- N: 1 trattore,

Un kit sicurezza per ciascun volontario, comprendente:

- N.1, guanti
- N.1 abbigliamento adeguato alle mansioni da svolgere.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

NO

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

NO

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Il progetto garantisce la formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani prevista dall'art.1, lett. e), della legge 6 Marzo 2001, n.64.
L'esperienza lavorativa maturata conferirà ai volontari un arricchimento professionale spendibile per il collocamento nel mercato del lavoro e valido ai fini del curriculum vitae.
L'Ente certificherà le competenze acquisite durante tutto il percorso facendo riferimento ai risultati dei questionari di apprendimento che verranno somministrati durante la formazione sia generale che specifica dei volontari.

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Centro di aggregazione sociale – Via S. Giovanni Bosco – Comune di Belvi (NU)

30) *Modalità di attuazione:*

La formazione generale dei volontari verrà svolta ai sensi delle “Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale” del 4 aprile 2006; in proprio, presso l'ente con formatori dell'ente.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione generale, la cui durata complessiva sarà di 42 ore, verrà erogata con l'utilizzo delle metodologie previste dalle “Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale” del 4 aprile 2006:
lezione frontale per il 71,43% del monte ore complessivo destinato alla formazione generale dei volontari;
dinamiche non formali (lavori di gruppo; giochi di ruolo, brainstorming, ecc.) per il 28,57% del monte ore complessivo destinato alla formazione generale dei volontari.
Complessivamente si prevedono **42** ore di formazione generale suddivise cronologicamente nel seguente modo:

Lezioni frontali: 30 ore
Dinamiche non formali: 12 ore

Per lo svolgimento delle attività formative verranno utilizzati:

- supporti didattici audiovisivi,
- strumenti informatici (computer portatili con lettore DVD, video proiettori);

materiale vario (lavagna a fogli mobili; pennarelli, fogli, cartelloni, post it, penne, ecc.)

33) *Contenuti della formazione:*

La formazione generale dei volontari verrà effettuata nel rispetto di quanto previsto dalle “Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale” del 4 aprile 2006 e nel rispetto della Legge 6 marzo 2001 n. 64.

La realizzazione della formazione verrà erogata seguendo lo schema sotto descritto.

Modulo-Durata-Metodologia-Materiali

L’identità del gruppo in formazione_

Contenuti: definizione di un’identità di gruppo dei volontari in servizio civile nazionale: motivazioni, aspettative, obiettivi

Durata: 7h

Metodologia: 4h lezioni frontali;

3h dinamiche non formali: brainstorming, role playing

Materiali: Pc, videoproiettore, slides, , lavagna a fogli mobili, fogli, pennarelli, cartelloni, post it

Modulo: Dall’obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà

Contenuti: Presentazione della Legge 6 marzo 2001 n. 64, principi e storia dell’obiezione di coscienza in Italia e contenuti della Legge n. 230/98.

Durata 2 h

Metodologia: 2 h lezioni frontali

Materiali: Pc, videoproiettore, slides, , lavagna a fogli mobili, fogli, pennarelli,

...

Modulo: Il dovere di difesa della patria_

Contenuti: il concetto di difesa civile o difesa non armata della Patria alla luce della Carta Costituzionale e delle sentenze della Corte Costituzionale. La cultura della pace e dei diritti umani alla luce della Carta Costituzionale, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite.

Durata: 2h

Metodologia: 2 h lezioni frontali

Materiali: Pc, videoproiettore, slides, , lavagna a fogli mobili, fogli, pennarelli

Modulo :La difesa civile non armata e non violenta_

Contenuti: cenni storici di difesa popolare nonviolenta; forme attuali di realizzazione di difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e di società civile.

Durata: 2h

Metodologia: 2 h lezione frontale

<p>Materiali: Pc, videoproiettore, slides, , lavagna a fogli mobili, fogli, pennarelli</p> <p>Modulo: La protezione civile Contenuti: elementi di protezione civile, analisi delle problematiche connesse alla prevenzione dei rischi, interventi di soccorso, alla luce del collegamento tra difesa della Patria e difesa dell’ambiente, del territorio e delle popolazioni. █</p> <p>Durata: 4 h</p> <p>Metodologia: 3 h lezione frontale 1h dinamiche non formali: esercitazione</p> <p>Materiali: videoproiettore, slides, , lavagna a fogli mobili, fogli, pennarelli, cartelloni, post it</p>
<p>Modulo: La solidarietà e le forme di cittadinanza Contenuti: Il concetto di cittadinanza e di promozione sociale: la cittadinanza attiva, il principio di sussidiarietà; principio costituzionale di solidarietà sociale, principi di libertà ed eguaglianza.</p> <p>Durata: 4 h</p> <p>Metodologia: 3 h di lezioni frontali 1h dinamiche non formali: brainstorming, role playing</p> <p>Materiali: Pc, videoproiettore, slides, , lavagna a fogli mobili, fogli, pennarelli, cartelloni, post it</p>
<p>Modulo: Servizio Civile Nazionale, associazionismo e volontariato Contenuti: somiglianze e differenze tra le varie figure organizzazioni , concetto e significato di “servizio” e di “civile”; il volontariato in Sardegna: punti di forza, punti di debolezza, opportunità e prospettive future</p> <p>Durata: 6h</p> <p>Metodologia: 5 h di lezioni frontali 1h dinamiche non formali: brainstorming, role playing</p> <p>Materiali: Pc, videoproiettore, slides, materiale cartaceo, lavagna a fogli mobili, fogli, pennarelli, cartelloni, post it</p>
<p>Modulo: La normativa vigente e la Carta di Impegno Etico Contenuti: normativa vigente che regola il sistema del Servizio Civile Nazionale. Durata: 2 h</p> <p>Metodologia: 2 h lezioni frontali</p> <p>Materiali: Pc, videoproiettore, slides, lavagna a fogli mobili, fogli, pennarelli</p>
<p>Modulo: Diritti e doveri del volontario del Servizio Civile Contenuti: ruolo del volontario e presentazione della Circolare 30 settembre 2004 recante “Disciplina dei rapporti tra Enti e Volontari del Servizio Civile Nazionale</p> <p>Durata: 3h</p> <p>Metodologia: 3 h lezioni frontali</p> <p>Materiali: Pc, videoproiettore, slides, lavagna a fogli mobili, fogli, pennarelli</p>
<p>Modulo: Presentazione dell’Ente Contenuti: conoscenza del contesto in cui i volontari si troveranno ad operare durante l’anno di servizio civile. caratteristiche e modalità organizzative e operative</p> <p>Durata: 3h</p> <p>Metodologia: 3 h lezioni frontali</p> <p>Materiali: Pc, videoproiettore, slides, lavagna a fogli mobili, fogli, pennarelli</p>

Modulo: Il lavoro per progetti

Contenuti: il metodo della progettazione nelle sue articolazioni compresa la fase della valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto e la valutazione della crescita umana dei volontari in Servizio Civile

Durata: 7 h

Metodologia: 3h lezione frontali

4h dinamiche non formali: esercitazioni pratiche, simulazioni, lavori di gruppo

Materiali: Pc, videoproiettore, slides, materiale cartaceo, lavagna a fogli mobili, fogli, pennarelli, cartelloni, post it

34) *Durata:*

42 ore

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

Centro di aggregazione sociale – Via S. Giovanni Bosco – Comune di Belvi (NU)

36) *Modalità di attuazione:*

La formazione verrà realizzata in proprio presso l'Ente, con l'ausilio di personale qualificato, relativamente alle tematiche della gestione e promozione delle politiche artistico-culturali e turistiche- e dei valori sociali presenti e pertinenti allo spirito del servizio Civile.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Gabriella Onano nata a Sorgono il 16/09/1982

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Area di intervento: valorizzazione sistema museale pubblico e privato.

Titoli: Laurea specialistica in STORIA DELL'ARTE con votazione 108/110 e qualifica regionale di "TECNICO DEI SERVIZI EDUCATIVI OPERANTE NEI MUSEI E/O SITI ARCHEOLOGICI, STORICI, MONUMENTALI E SIMILI (AMBITO UMANISTICO) con votazione 100/100.

Esperienze: diversi anni di esperienza nel settore dei beni culturali, e volontaria come guida turistica museale da Luglio 2008 nel museo di Scienze naturali di Belvi. Già Operatore locale di progetto nel progetto di servizio civile "Un tuffo nella Natura" presentato dal medesimo Ente.

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Verranno impiegate metodologie didattiche basate sull'apprendimento di tipo esperienziale affiancato da lezioni teoriche ed esercitazioni pratiche (analisi

casi di studio, simulazioni ecc.)

40) *Contenuti della formazione:*

- 5 h Sicurezza e qualità nei musei e nei siti ambientali e culturali,.
- 6 h Legislazione nazionale e regionale in materia di beni culturali;
- 2 h Demoetnoantropologia;
- 6 h Nozioni di museologia e di museografia;
- 7 h Elementi di archeologia prenuragica;
- 7 h Elementi di storia dell'arte moderna in Sardegna;
- 7 h Elementi di storia dell'arte contemporanea in Sardegna
- 4 h Gestione e pianificazione strategica del comparto museale;
- 9 h Creazione di itinerari turistici, archeologici e artistico culturali.
- 5 h Tecnica di vendita e distribuzione di servizi museali, turistici, archeologici e artistico-culturali,;
- 7 h Didattica museale;
- 2 h Comunicazione espressiva;
- 6 h Marketing culturale.

41) *Durata:*

73 ore

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Il monitoraggio del piano di formazione (sia generale che specifica) verrà effettuato attraverso :

- Analisi delle aspettative iniziali dei volontari attraverso la somministrazione di questionari o brainstorming.
- Predisposizione degli strumenti previsti nel paragrafo 3 delle Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale (del 4 aprile 2006) e verifica periodica dei medesimi;
- Predisposizione di un questionario di gradimento del percorso formativo, da somministrare ai partecipanti al termine delle giornate di formazione generale;
- Predisposizione di un questionario di gradimento del percorso formativo, da

somministrare ai partecipanti al termine della formazione specifica;

- Predisposizione di questionari di apprendimento per valutare le conoscenze e le competenze acquisite dai volontari in servizio civile volontario, da somministrare ai partecipanti al termine della formazione generale;
- Predisposizione di questionari di apprendimento per valutare le conoscenze e le competenze acquisite dai volontari in servizio civile volontario, da somministrare ai partecipanti al termine della formazione specifica;
- Questionario di valutazione finale sul gradimento per verificare la corrispondenza fra aspettative iniziali e risultati raggiunti alla fine.
- Report scritto al termine del percorso.

Belvi , 27 ottobre 2012

Il Responsabile legale dell'ente
